

IIM

# *Il Mattinale*

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



**SETTIMANA**

**27 settembre-3 ottobre 2019**

IIM

# INDICE

27/09	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ISTAT. NESSUN EFFETTO POSITIVO NEL CAMBIO DI GOVERNO, LA FIDUCIA DELLE IMPRESE TOCCA I MINIMI DAL GENNAIO 2015</i></li> <li>• <i>LA POLITICA ‘TASSA E SPENDI’ FATTA IN DEFICIT DI PD-M5S PORTERÀ IL DEBITO PUBBLICO ALLE STELLE, NON C’È CERTAMENTE DA STARE SERENI</i></li> <li>• <i>DA QUESTO GOVERNO SOLO POLITICHE DI SINISTRA-SINISTRA SENZA PENSARE ALLO SVILUPPO DEL PAESE, A PIÙ INVESTIMENTI E AL TAGLIO DELLE TASSE</i></li> </ul>	pag. 4
28/09	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La mia intervista a ‘Il Giorno-Carlino-Nazione’ – VENDEVO LE GONDOLETTE. IL KITSCH, CHE NOSTALGIA</i></li> <li>• <i>IL DNA ‘TASSA E SPENDI’ DEL GOVERNO MAL SI CONCILIA CON IL NECESSARIO RIGORE DEI CONTI PUBBLICI</i></li> <li>• <i>CON UN DEFICIT ATTORNO AL 2% È CHIARO CHE RISORSE PER TUTTE LE PROMESSE GIALLOSSE NON CE NE SONO</i></li> <li>• <i>IL GOVERNO LE STA STUDIANDO TUTTE PER CAMUFFARE LA NUOVA STANGATA FISCALE: UTILIZZA COME ELEMENTO DI DISTRAZIONE DI MASSA LA LOTTA ALL’EVASIONE E AL CONTANTE</i></li> <li>• <i>‘RIMODULAZIONE’ DELLE ALIQUOTE? NON BASTANO LE TRAPPOLE SEMANTICHE DEL PREMIER PER NASCONDERE CHE L’AUMENTO DELL’IVA CI SARÀ</i></li> </ul>	pag. 6
29/09	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>DA GOVERNO CLAMOROSA RETROMARCIA: DA NEUTRALIZZAZIONE DELL’IVA A ‘RIMODULAZIONE’: IN OGNI CASO, L’AUMENTO SCATTERÀ</i></li> <li>• <i>LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO: LA “MANOVRA ESPANSIVA” SBANDIERATA DAL GOVERNO PRODURRÀ SOLO UN MISERO 0,2% DI CRESCITA IN PIÙ</i></li> <li>• <i>LEGGE DI BILANCIO. SARÀ UN VERO E PROPRIO SALASSO FISCALE PER GLI ITALIANI, IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE SEMBRA ESSERE STATO GIÀ RINVIATO A METÀ 2020</i></li> </ul>	pag. 10
30/09	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>GOVERNO GIÀ IN CRISI, LA LUNA DI MIELE SEMBRA ESSERE GIÀ FINITA: RENZI POTREBBE NON VOTARE LA MANOVRA SE DOVESSE CONTENERE L’AUMENTO ANCHE PARZIALE DELL’IVA</i></li> <li>• <i>CRESCITA DA ZERO VIRGOLA ANCHE NEL 2020, IN ARRIVO UNA STANGATA FISCALE SUI CONSUMI DA CIRCA 5 MILIARDI DI EURO</i></li> <li>• <i>DA ‘GRANDE MANOVRA ESPANSIVA’ A MANOVRA INUTILE: IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE È SLITTATO NEL 2020 MA SOLO</i></li> </ul>	pag. 12

	<p><i>PER 2,5 MILIARDI, BRICIOLE CHE NON PRODURRANNO ALCUN EFFETTO SU CONSUMI E PIL</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>MANOVRA. CONTE DICE DI AVER TROVATO LE RISORSE: 'AMMUINA' O MIRACOLO?</i></li> </ul>	
<b>01/10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>MANOVRA. SIAMO ALLE COMICHE, NON SO SE FINALI: RENZI IN UNA NOTTE CAMBIA STRATEGIA E L'ITALIA DEVE AFFIDARSI SOLO ALLA PAROLA DI CONTE</i></li> <li>• <i>LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE? È UNA STRATEGIA DI LUNGO PERIODO CHE NON DEVE ESSERE CAMUFFATA DA PROVVEDIMENTI FATTI SOLO PER FARE CASSA</i></li> <li>• <i>SAREBBE QUESTA LA MANOVRA ESPANSIVA? SOLO UNO 0,4% DI PIL IN PIÙ IN TRE ANNI, MA 10,6 MLD DI MAGGIORI TASSE IN ARRIVO</i></li> <li>• <i>COME VERRÀ STERILIZZATA L'IVA? MANCANO ANCORA 11 MLD, LE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA SONO QUINDI SOLO RINVIATE</i></li> <li>• <i>SPARISCE L'OBIETTIVO DEL PAREGGIO DI BILANCIO STRUTTURALE PER I PROSSIMI 3 ANNI, NON C'È MOTIVO DI INDEBITARSI PER AVERE UN AUMENTO DI CRESCITA NULLO</i></li> </ul>	pag. 15
<b>02/10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>DASPO AI COMMERCIALISTI? IL GOVERNO NON FACCIAMO SOLO CASSA E TUTELI I CORPI INTERMEDI</i></li> <li>• <i>GIUSTA LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE, MA SI DESTININO LE RISORSE RECUPERATE ALLA RIDUZIONE DELLE TASSE</i></li> <li>• <i>LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE È GIUSTA, MA FATTA IN QUESTO MODO PORTERÀ PIÙ DANNI CHE BENEFICI</i></li> <li>• <i>SULLE PRIVATIZZAZIONI, IL GOVERNO DI SINISTRA-SINISTRA HA CAMBIATO IDEA O NELLA NADEF LA CIFRA OBIETTIVO DI 3,5 MILIARDI È UNA BUFALA?</i></li> <li>• <i>DUE TEGOLE SI SONO GIÀ ABBATTUTE SUL GOVERNO: SECONDO FITCH E UPB, LE PREVISIONI DI CRESCITA SONO TROPPO OTTIMISTICHE</i></li> </ul>	pag. 18
<b>03/10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>SE LA "CACCIATA ALL'EVASORE" NON SARÀ ACCOMPAGNATA DA UNA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE, PER FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE SI PREFIGURA UNA PESANTISSIMA STANGATA FISCALE</i></li> <li>• <i>PER QUALE MOTIVO LA COMMISSIONE UE DOVREBBE ACCETTARE UN DEFICIT CHE HA RIFIUTATO SOLO UN ANNO FA E CHE NON GARANTISCE LA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO?</i></li> </ul>	pag. 22

---

27 SETTEMBRE 2019

---

---

**ISTAT. NESSUN EFFETTO POSITIVO NEL CAMBIO  
DI GOVERNO, LA FIDUCIA DELLE IMPRESE  
TOCCA I MINIMI DAL GENNAIO 2015**

---

“Gli imprenditori non hanno fiducia nel nuovo Governo giallorosso. È quanto emerge oggi dalle rilevazioni dell’ISTAT, che ha mostrato come a settembre l’indice di fiducia delle imprese sia sceso a 98,5 punti, dal precedente 98,8, toccando i minimi dal gennaio 2015. Gli analisti si attendevano, invece, un aumento a 100. Nessun effetto positivo dal cambio di Governo, quindi. Il calo di fiducia iniziato sotto il Governo gialloverde prosegue anche con quello attuale.

L’indice di fiducia, ha scritto l’ISTAT, ha mostrato andamenti differenziati nei diversi comparti. Nella manifattura e nel commercio al dettaglio è diminuito, da 99,6 a 98,8 e da 109,9 a 107,6, rispettivamente, mentre è aumentato nei servizi, da 97,4 a 98,5, e, soprattutto, nelle costruzioni, da 140,4 a 143,2.

La crisi manifatturiera che si sta osservando in Europa sta quindi avendo un impatto importante sul nostro sistema industriale. Nell’industria manifatturiera, infatti, il peggioramento è condizionato da una dinamica negativa sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese di produzione”.

---

**LA POLITICA ‘TASSA E SPENDI’ FATTA IN DEFICIT  
DI PD-M5S PORTERÀ IL DEBITO PUBBLICO ALLE  
STELLE, NON C’È CERTAMENTE DA STARE SERENI**

---

“La politica economica annunciata dal nuovo Esecutivo, che dovrà caratterizzare la prossima Legge di Bilancio, non può che incrementare il clima di sfiducia degli imprenditori.

Con il rischio di un aumento dell’Iva in vista, che avverrà certamente se non saranno trovate risorse alternative per evitare l’aumento, ancora non individuate, il possibile taglio delle spese fiscali per alcune imprese ritenute “nemiche dell’ambiente” e il taglio del cuneo fiscale che sembra già essere stato rimandato a metà del 2020, non c’è certamente da stare sereni.

Se poi aggiungiamo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e di alcuni ministri che hanno rievocato il ritorno allo Stato etico e l'idea che il principale problema dell'Italia sia l'evasione fiscale delle imprese e dei commercianti, alla quale l'Esecutivo vuole fare una lotta senza quartiere, ce n'è a sufficienza per prevedere una caccia alle streghe e una ondata di controlli senza precedenti nei confronti di società e negozi.

Senza contare che la politica 'tassa e spendi' del Partito Democratico e del Movimento Cinque Stelle fatta in deficit porterà ad un ulteriore aumento del debito pubblico, già a livelli record.

Per risolvere il problema bisognerebbe ridurre il rapporto deficit/Pil sotto il 2,0% per il prossimo anno. Invece, il Governo vorrebbe aumentarlo attorno al 2,3%, sempre che la Commissione glielo conceda di fare. In ogni caso, una scelta che si rifletterà negativamente sui nostri conti pubblici”.

---

**DA QUESTO GOVERNO SOLO POLITICHE DI  
SINISTRA-SINISTRA SENZA PENSARE ALLO SVILUPPO  
DEL PAESE, A PIÙ INVESTIMENTI E  
AL TAGLIO DELLE TASSE**

---

“Questo Governo non ha presentato alcuna idea di politica industriale, nessun piano per il rilancio degli investimenti pubblici e di lotta alla burocrazia dello Stato, una delle storture del nostro sistema economico.

Pensa solo a come aumentare la spesa corrente, da tipico Governo di sinistra-sinistra, senza curarsi affatto delle ricette che farebbero invece aumentare la produttività e la crescita economica del Paese: investimenti, taglio delle tasse, limitazione del perimetro dello Stato, privatizzazioni, liberalizzazioni”.

---

28 SETTEMBRE 2019

---

---

**La mia intervista a ‘Il Giorno-Carlino-Nazione’  
VENDEVO LE GONDOLETTE.  
IL KITSCH, CHE NOSTALGIA**

---

«LA BANCARELLA di mio padre era la prima ad aprire e l’ultima a chiudere. `Così non avrai concorrenza e venderai di più`, diceva a me adolescente che avevo fretta di andare a casa. Insieme, di gondolette di plastica ne abbiamo vendute a migliaia...».

**Renato Brunetta, economista, ex ministro, deputato di Forza Italia, ricorda gli anni in cui aiutava il padre ambulante nel centro di Venezia. Professor Brunetta, lei i souvenir lagunari li conosce bene...**

«Ho fatto il venditore ambulante a Venezia per un decennio, dai 13-14 anni - era il 1963-64 – fino alla laurea, è stata l’esperienza più importante della mia vita. Su quella strada in Lista di Spagna ho imparato tutto».

**Che tipo di souvenir vendeva?**

«Soprattutto vetri di Murano a basso prezzo. Ricordo vasi, animali di varie fogge, clown, danzatrici, c’era di tutto. Ero un disastro a fare i pacchi. Ho un ricordo indelebile di questo gallo di vetro che proprio non voleva farsi impacchettare nella paglia. Dopo una battaglia lunghissima, rimase fuori la coda: non sapevo cosa fare. E allora, ho preso un altro mucchietto di paglia e ho fatto un tacòn, una toppa orrenda. Uno dei pacchi più brutti mai visti».

**Le gondolette nere in plastica, che sono un po’ il simbolo dei souvenir low cost, le vendevate?**

«Ricordo quelle piene di luci e quelle con il carillon e la ballerina, alcune erano davvero improbabili. Avevamo anche quelle artigianali, in legno o in vetro di Murano, ma restavano sullo scaffale».

**Si è mai chiesto il perché di questa passione per il kitsch?**

«Il kitsch è un concetto culturale ideologico, non applicabile alla gente comune che guarda solo a due cose: al prezzo e all’effetto che farà l’oggetto acquistato. Una gondola che ruota su se stessa, con la ballerina che danza sulle note di *‘Nineta monta in gondola’*, costava 2.000-2.500 lire, era molto appetibile. Io me la vedevo nei tinelli e sopra le televisioni dei nostri clienti. Magari finché

non si inceppava il meccanismo del carillon o finché un gatto non la mandava in pezzi. E pensi che vendevamo di più quei piatti in simil rame sbalzato con papa Giovanni e la basilica di San Pietro che quelli col ponte di Rialto. A Venezia».

### **Come è possibile?**

«Il ponte era meno identificabile di papa Giovanni. E il cattivo gusto del turismo di massa».

### **È vero che c'è un rapporto di amore-odio nei veneziani per i turisti?**

«Chi di turismo ha sempre vissuto, come la mia famiglia, aveva nei confronti del turismo di massa un atteggiamento benevolo, ci dava da mangiare. La componente 'burocratica' della città la viveva con più fastidio. L'enorme afflusso di turisti non rende la vita facile, ma credo che prevalga la cultura dell'accoglienza, radicata in secoli di storia. Sono molti i veneziani che aiutano i turisti a spostarsi nella città: tra ponti e calli, Venezia ha un codice direzionale anomalo, non ci sono semafori né automobili. E un luogo magico, un labirinto che ti porta fuori dalle regole spaziali e temporali: si va a piedi, il tempo è molto più dilatato...».

### **Insomma, di questa delibera che ne dice?**

«Il sindaco Brugnaro ha fatto bene, e il via libera all'unanimità del consiglio, è un esempio di buona politica. E giusto non indulgere nella deriva della paccottiglia. Qui parla l'economista, non ci si deve solo adattare alla domanda, ma la domanda stessa va qualificata attraverso un'offerta di qualità: sia per quanto riguarda l'origine del souvenir - oggi la chiameremmo tracciabilità - sia per lo stile dei negozi. L'alternativa è lasciare mano libera al turismo di massa, ma si entra in una spirale che distrugge la città. Nella stessa giusta direzione, vanno il codice di decoro - ovvero il divieto di lordare o fare picnic nei luoghi storici come piazza San Marco - e l'introduzione dei romeni: sono tanto criticati dai radical chic, ma sono un ottimo modo per governare la mobilità nella città».

---

## **IL DNA 'TASSA E SPENDI' DEL GOVERNO MAL SI CONCILIA CON IL NECESSARIO RIGORE DEI CONTI PUBBLICI**

---

«Il Governo giallorosso è in pieno caos. Non sa dove andare a trovare le risorse necessarie per mantenere tutte le promesse elettorali fatte agli italiani, da una

parte, e gli impegni presi la scorsa primavera con l'Europa, dall'altra. Il DNA "tassa e spendi" tipico di qualsiasi governo di sinistra-sinistra, come quello attuale, mal si concilia con il necessario rigore dei conti che prevedono le regole europee. Ecco allora che, dopo aver illuso gli italiani con l'allettante idea della "manovra espansiva" annunciata in pompa magna dal commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni e dal nuovo ministro all'economia Roberto Gualtieri, una volta sedutisi dietro un tavolo, i membri del Governo hanno dovuto subito arrendersi all'evidenza dei fatti e constatare che non ci sono risorse per finanziare il loro ambizioso programma economico".

---

**CON UN DEFICIT ATTORNO AL 2% È CHIARO  
CHE RISORSE PER TUTTE LE PROMESSE  
GIALLOROSSE NON CE NE SONO**

---

“Preso atto che la crescita del Pil di quest’anno sarà pari a zero o al massimo al +0,1% e che quella dell’anno prossimo sarà pari, al massimo, al +0,5% – altro che il famoso +1,5% annunciato dal premier Conte lo scorso Gennaio – il punto dolente diventa quello di dove fissare l’asticella del rapporto deficit/Pil per il 2020.

Dopo le prime interlocuzioni con l’Europa, il ministro Gualtieri ha capito che non c’è la volontà di Bruxelles di concedere un livello superiore al 2-2,1%, che in ogni caso è più alto di quello che è stato concesso l’anno scorso al “cattivo” governo gialloverde. Un risultato che già di per sé non è positivo, perché significa che il debito pubblico continuerà a salire a nuovi record.

Con questo deficit, in ogni caso, è chiaro che le risorse per finanziare tutte le promesse fatte non ci sono”.

---

**IL GOVERNO LE STA STUDIANDO TUTTE PER  
CAMUFFARE LA NUOVA STANGATA FISCALE:  
UTILIZZA COME ELEMENTO DI DISTRAZIONE DI  
MASSA LA LOTTA ALL’EVASIONE E AL CONTANTE**

---

“L’Esecutivo si deve essere accorto che ci sono gli impegni sottoscritti dall’ex ministro Giovanni Tria con Bruxelles da rispettare, che prevedono una forte operazione di spending review e il taglio delle spese fiscali.



Ecco, allora, che il Tesoro le sta studiando tutte per camuffare la nuova stangata fiscale derivante dal taglio dei bonus fiscali a quello della spesa pubblica. L'elemento di distrazione di massa è così diventato la "lotta all'evasione e al contante", in nome della quale tutto diviene giustificabile.

E così, sul tavolo di palazzo Chigi, si sta facendo largo l'idea di subordinare le detrazioni fiscali al pagamento delle spese con strumenti elettronici. Peccato che una tale soluzione sia regressiva, poiché sono i più ricchi che pagano con carte di credito e bancomat e che quindi avrebbero più diritto a ricevere detrazioni. L'alternativa è un taglio secco, di qualche punto percentuale. Ma sarebbe una stangata fiscale".

---

**‘RIMODULAZIONE’ DELLE ALIQUOTE? NON BASTANO  
LE TRAPPOLE SEMANTICHE DEL PREMIER  
PER NASCONDERE CHE L’AUMENTO DELL’IVA  
CI SARÀ**

---

“Riguardo le clausole di salvaguardia sull’aumento dell’Iva, sembra che il premier Conte abbia dato il via libera alla “rimodulazione” delle aliquote, ovvero al piano che aveva studiato l’ex ministro Tria. Questa “rimodulazione” è semplicemente il rivedere la lista dei beni e servizi assoggettati ai regimi agevolati, inserendoli nelle classi tassate con aliquota superiore. Insomma un gioco a somma non pari a zero, ma positiva per le casse dello Stato e negativa per quelle degli italiani.

Non basteranno certamente le trappole semantiche usate dal premier per nascondere il salasso fiscale che l’Esecutivo sta preparando per la prossima Legge di Bilancio”.

---

29 SETTEMBRE 2019

---

---

**DA GOVERNO CLAMOROSA RETROMARCIA:  
DA NEUTRALIZZAZIONE DELL'IVA  
A 'RIMODULAZIONE': IN OGNI CASO,  
L'AUMENTO SCATTERÀ**

---

“Mentre si avvicina la scadenza per la presentazione della Legge di Bilancio, il Governo giallorosso è costretto a mettere le carte dei conti pubblici sul tavolo e a smascherare tutte le bugie che ha voluto far credere agli italiani sin dal giorno del suo insediamento. Il caso più eclatante è quello dell'Iva.

L'Esecutivo formato da Partito Democratico e Movimento Cinque Stelle si era presentato con la promessa che mai e poi mai avrebbe fatto scattare le clausole di salvaguardia per l'aumento dell'imposta indiretta, pari a 23,1 miliardi di euro. Ora, dopo aver preso atto della crescita zero che caratterizzerà il nostro Paese quest'anno e l'anno prossimo, dopo aver osservato il debito pubblico toccare nuovi record mese dopo mese e dopo aver capito che la Commissione Europea non è disposta a concedere un deficit superiore al 2,1% per il prossimo anno, ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti e fare una clamorosa retromarcia.

Così, l'impegno a non aumentare l'Iva si è trasformato in un impegno a “rimodularla”, termine usato come escamotages per mascherare l'aumento della tassazione derivante dal passaggio di alcune categorie di beni e servizi tassati con una aliquota agevolata ad una aliquota superiore. Una stangata sui consumi, insomma. Che, oltre a colpire il portafoglio degli italiani, già duramente messo alla prova negli anni scorsi dall'impennata di pressione fiscale, ha già messo in allarme il partito di Matteo Renzi, che ha già promesso barricate in Parlamento contro l'aumento.

Una azione che potrebbe segnare il primo strappo tra l'ex presidente del consiglio e i suoi ex compagni di partito. Ribadiamo poi che una eventuale soluzione mirante a concedere sconti fiscali soltanto ai contribuenti che pagano attraverso strumenti elettronici come carte di credito e bancomat è regressiva, in quanto colpisce le categorie più povere e gli anziani, che non usano questo tipo di strumenti e che quindi sarebbero i primi ad essere esclusi dalle agevolazioni”.

---

**LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO:  
LA “MANOVRA ESPANSIVA” SBANDIERATA DAL  
GOVERNO PRODURRÀ SOLO UN MISERO 0,2%  
DI CRESCITA IN PIÙ**

---

“La stampa riporta oggi dei contenuti della Nota di Aggiornamento al DEF che sarà presentata domani alle Camere e che dovrebbe stimare una crescita tendenziale del Pil per il 2020 pari a soltanto il +0,4% (una cifra comunque molto improbabile) mentre quella programmatica dovrebbe essere pari al +0,6%, un valore altrettanto improbabile.

Il che vuol dire, in ogni caso, che, a conti fatti, quella che è stata sbandierata come una “manovra fortemente espansiva”, propagandata dal commissario europeo all’economia Paolo Gentiloni e dal ministro dell’economia Roberto Gualtieri, alla fine produrrà soltanto un misero +0,2% di crescita in più, nelle previsioni del Governo. La montagna che partorisce il topolino, insomma”.

---

**LEGGE DI BILANCIO. SARÀ UN VERO E PROPRIO  
SALASSO FISCALE PER GLI ITALIANI, IL TAGLIO DEL  
CUNEO FISCALE SEMBRA ESSERE STATO  
GIÀ RINVIATO A METÀ 2020**

---

“Viene da chiedersi a cosa serva tutto questo sforzo che l’Esecutivo sta facendo per scrivere una manovra rivoluzionaria quando poi il risultato è praticamente pari a zero.

La verità è che questa manovra, in realtà, non è espansiva ma semplicemente “redistributiva”, ovvero sposta risorse da alcuni gruppi di interesse ad altri, senza produrre un singolo euro di crescita in più.

Considerando, tra le altre cose, che il taglio del cuneo fiscale sembra già essere stato rinviato a metà del 2020, con effetti praticamente nulli sui redditi degli italiani, viene da concludere che la manovra sarà più che altro un salasso e un aumento di pressione fiscale su famiglie e imprese che non una rivoluzionaria manovra espansiva”.

---

30 SETTEMBRE 2019

---

---

**GOVERNO GIÀ IN CRISI, LA LUNA DI MIELE  
SEMBRA ESSERE GIÀ FINITA: RENZI POTREBBE  
NON VOTARE LA MANOVRA SE DOVESSE CONTENERE  
L'AUMENTO ANCHE PARZIALE DELL'IVA**

---

“I mercati finanziari sono di nuovo coi fari puntati sull'Italia, dopo che il Governo giallo-rosso appare già in piena crisi, ad appena 23 giorni dal suo insediamento. La luna di miele sembra quindi già finita.

L'ex premier Matteo Renzi ha, infatti, dichiarato che il suo partito potrebbe non votare la Legge di Bilancio nel caso in cui questa contenga un aumento, anche soltanto parziale, dell'Iva. Una posizione che ha costretto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a convocare d'urgenza una riunione a palazzo Chigi per tentare di mediare.

Le parole di Renzi sono giunte subito dopo l'intervento del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il quale ha dovuto alzare bandiera bianca proprio sulla misura più importante che sarà contenuta nella prossima manovra finanziaria, ammettendo, dopo aver visto lo stato dei conti pubblici, che non ci sono risorse per poter disinnescare tutti i 23,1 miliardi di euro di clausole di salvaguardia. Il ministro, gli va riconosciuto, ha già imparato la lezione che la prima cosa da fare sui conti pubblici è assicurare i mercati.

Tanto che ieri ha dichiarato che il rapporto deficit/Pil per il 2020 sarà compreso tra il 2,0% e il 2,4% (probabilmente 2,1%), perché è meglio "non lasciarsi andare ad annunci che possano provocare una impennata dello spread".

In altre parole, meglio volare basso, per evitare scontri con la Commissione Europea e non innervosire investitori e agenzie di rating, che fra l'altro dovranno esprimersi il prossimo ottobre proprio sul debito italiano. L'esatto contrario di quanto fatto dallo scorso Governo esattamente un anno fa, quando Lega e Movimento Cinque Stelle, con il parere contrario del ministro dell'Economia Giovanni Tria, dichiararono la volontà di sfondare le regole europee sul deficit, salvo poi fare un clamoroso passo indietro per evitare l'apertura di una procedura d'infrazione da parte di Bruxelles”.

---

## **CRESCITA DA ZERO VIRGOLA ANCHE NEL 2020, IN ARRIVO UNA STANGATA FISCALE SUI CONSUMI DA CIRCA 5 MILIARDI DI EURO**

---

“La congiuntura economica sta andando male, con il Pil che non crescerà affatto quest'anno e si limiterà ad una crescita da zero virgola anche nel 2020. Con l'economia ferma, l'Iva aumenterà comunque e il Governo verrà così meno alla sua promessa fatta agli italiani.

Non si sa ancora se questo avverrà tramite il ritocco al rialzo di un punto percentuale di una delle tre aliquote, probabilmente quella intermedia, o se invece l'Esecutivo opterà per spostare alcuni beni e servizi da una categoria a un'altra, tassandoli di più. In ogni caso, si stima una stangata sui consumi da 5 miliardi, sufficienti a produrre effetti negativi sul Pil.

Per evitare l'aumento, ci sarebbero state sicuramente strade alternative: un taglio alla spesa pubblica di identico ammontare o la cancellazione delle due misure assistenzialiste introdotte dal precedente Governo, ovvero quota 100 e reddito di cittadinanza, alle quali il Partito Democratico era contrario.

Il fatto che queste siano mantenute, per ammissione stessa del ministro Gualtieri, dimostrano la sudditanza che il Partito Democratico ha nei confronti dei Cinque Stelle, al quale ha dato partita vinta. Il conto del mantenimento di queste misure lo pagheranno così gli italiani, con un aumento di tasse”.

---

## **DA ‘GRANDE MANOVRA ESPANSIVA’ A MANOVRA INUTILE: IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE È SLITTATO NEL 2020 MA SOLO PER 2,5 MILIARDI, BRICIOLE CHE NON PRODURRANNO ALCUN EFFETTO SU CONSUMI E PIL**

---

“Per la riduzione della tassazione del reddito, ovvero il taglio del cuneo fiscale, non ci sono risorse. La promessa di effettuare un taglio da 5 miliardi a partire dal gennaio 2020 è anch'essa saltata. Le ultime stime parlano di uno stanziamento dimezzato a 2,5 miliardi e di un avvio soltanto dalla metà del 2020. Briciole, che produrranno effetti sui redditi dei lavoratori quasi nulli, nessun effetto sui consumi e sul Pil.

Un taglio della tassazione del reddito, per risultare efficace, dovrebbe infatti ammontare almeno a 10 miliardi di euro, in maniera che i lavoratori possano toccare con mano l'aumento di potere d'acquisto a loro disposizione e aumentino i consumi. Fatto con la scarsità di risorse con la quale lo vuole fare questo Governo è inutile, come dimostra il precedente fatto con il Governo Prodi. Resta poi da ricordare che quella che avrebbe dovuto essere nelle intenzioni del Governo la "grande manovra espansiva", si è ridotta a interventi minimi, i quali, come ammesso dallo stesso Governo nella Nota di Aggiornamento al DEF che sarà presentata oggi, produrrà un aumento di Pil soltanto di un paio di decimali di punto. In pratica, una manovra inutile”.

---

## **MANOVRA. CONTE DICE DI AVER TROVATO LE RISORSE: ‘AMMUINA’ O MIRACOLO?**

---

“Conte dice di aver trovato le risorse necessarie per finanziare il programma giallo-rosso. Ma sembra tutta una ‘ammuina’.

La verità è che non ci sono risorse per dare slancio all’economia che, ad oggi, è stagnante (quest’anno si va verso lo 0% di crescita e l’anno prossimo allo 0,1-0,2%). Dobbiamo reperire 23,1 miliardi di euro per neutralizzare l’aumento Iva, e se non si trovano tali risorse questo vuol dire minor crescita economica e minori consumi da parte delle famiglie italiane.

In questo quadro economico estremamente negativo, il Governo cosa fa? Non fa nient’altro che compiere l’operazione del ‘togli e metti’, facendo finta di ridurre, di ritoccare e spostare per poi dover necessariamente aumentare la pressione fiscale, poiché, conti alla mano, risorse per finanziare gli impegni presi con gli italiani e con l’Europa non ce ne sono.

Se, infatti, la neutralizzazione dell’aumento dell’Iva non dovesse avvenire, i 23,1 miliardi di euro si tramuteranno necessariamente in 23,1 miliardi di euro di tasse in più sui consumi, con i relativi effetti negativi sulla crescita, in una spirale negativa e recessiva. Attendiamo con trepidante ansia i numeri della Nota di Aggiornamento al Def. Pronti a riconoscere il miracolo”.

---

1 OTTOBRE 2019

---

---

**MANOVRA. SIAMO ALLE COMICHE, NON SO SE FINALI:  
RENZI IN UNA NOTTE CAMBIA STRATEGIA E L'ITALIA  
DEVE AFFIDARSI SOLO ALLA PAROLA DI CONTE**

---

“Ecco la spiegazione dell’imbroglio: non ci sono mai state risorse vere né per sterilizzare l’Iva, né per effettuare il taglio del cuneo fiscale. E l’alternativa tra la sterilizzazione dell’Iva e il taglio del cuneo fiscale non è mai esistita. Dobbiamo solo credere alla parola del premier Conte quando parla, perché non c’è scritto in nessun testo puntualmente come lo farà. Quando si dice ‘taglieremo il cuneo fiscale’, non si sapeva nulla prima, non si sa nulla neanche ora, se non che forse partirà da metà anno.

Quindi siamo in un totale caos, con la vicenda che si è definita politicamente questa notte, vale a dire quando Renzi che ha cambiato completamente il quadro della strategia – prima rimodulazione dell’Iva, che portava l’impegno sull’Iva da 23,1 miliardi di euro a 10-12 miliardi, ora la rimodulazione è saltata, perché pare che Renzi si sia messo d’accordo con Di Maio per dire ‘no l’Iva va sterilizzata tutta’, con Conte che ne ha preso atto -. Che dire, siamo alle comiche, non so se finali”.

---

**LOTTA ALL’EVASIONE FISCALE? È UNA STRATEGIA DI  
LUNGO PERIODO CHE NON DEVE ESSERE CAMUFFATA  
DA PROVVEDIMENTI FATTI SOLO PER FARE CASSA**

---

“7 miliardi di euro per la lotta all’evasione fiscale? Lo sa che questa è una novità? Non si era mai detta una cosa del genere. Ironia a parte, la lotta all’evasione fiscale non è mai stata realizzata seriamente nel nostro Paese.

L’evasione fiscale è un mostro di una complessità infinita che ha bisogno di tanti strumenti. Io non demonizzo il contante, per carità, però se ci sono strumenti di pagamento elettronici ben venga, senza penalizzare chi usa le banconote.

Il problema è culturale, tecnologico e di riforme. Ma la lotta all’evasione fiscale è una strategia di lungo periodo che, però, non deve essere camuffata

da provvedimenti fatti solo per fare cassa. Il problema è se tutto questo viene fatto solo per fare un po' di 'ammulina', con la conseguenza inevitabile che con il riordino del catasto, sempre previsto, verranno aumentate le tasse sulla casa. Sai che novità!”.

---

**SAREBBE QUESTA LA MANOVRA ESPANSIVA?  
SOLO UNO 0,4% DI PIL IN PIÙ IN TRE ANNI,  
MA 10,6 MLD DI MAGGIORI TASSE IN ARRIVO**

---

“La manovra è inutile. Lo ammette il Governo stesso, quando nel testo della Nadeff scrive che nel 2020 ci sarà un aumento di deficit (e quindi di debito) pari allo 0,8% di Pil e poi quantifica gli effetti della manovra in solo lo 0,4% di Pil in più in tre anni. Si investe 100 per guadagnare 50. Un investimento in perdita. E questa sarebbe la manovra espansiva annunciata dal Governo? Il presidente Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri si sono accorti di quello che i loro tecnici hanno stimato?”

C'è di fatto un aumento della pressione fiscale reale. La lotta all'evasione è un principio giusto. Ma se non è accompagnato da una riduzione delle tasse di pari importo, l'effetto è quello di un aumento dell'aliquota reale (non di quella nominale), producendo un effetto recessivo che colpisce i consumi.

Nella Nadeff ci sono: 7 miliardi di lotta all'evasione fiscale, colpendo il contante; 1,8 miliardi di riduzione dei sussidi fiscali dannosi per l'ambiente; 1,8 miliardi di proroga dell'imposta sulla rivalutazione dei terreni e cespiti aziendali. Per un totale di 10,6 miliardi di maggiori tasse. Il taglio delle tasse, derivante dal taglio del cuneo fiscale, è pari soltanto a 2,5 miliardi. Quindi, l'aumento delle tasse è pari a 7,5 miliardi”.

---

**COME VERRÀ STERILIZZATA L'IVA?  
MANCANO ANCORA 11 MLD, LE CLAUSOLE DI  
SALVAGUARDIA SONO QUINDI SOLO RINVIATE**

---

“Sulla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, è utile ricordare che una uscita corrente deve sempre essere finanziata da una entrata corrente. La sterilizzazione che vorrebbe fare questo Governo vale solo per un anno. E per i successivi cosa succede? Bisognerà trovare di nuovo 11 miliardi (almeno),



perché le risorse trovate per la sterilizzazione ammontano solo a 12 miliardi. Le clausole di salvaguardia sono quindi, in realtà, solo rinviate!

Non è ancora chiaro il “come” sarà sterilizzata l’Iva. Non con le previste “rimodulazioni”, sostenute dal ministro Gualtieri, basate su un piano redatto dall’ex ministro Tria. Allora come?

Le misure che mirano a incentivare l’uso del contante sono regressive. Gli strumenti di pagamento elettronici sono usati maggiormente dai ricchi, che quindi beneficerebbero di più dagli incentivi.

Il debito pubblico, in valore assoluto, continua a crescere. Quando la BCE terminerà il suo programma di acquisti dei titoli di Stato, i rendimenti torneranno a salire. La riduzione delle spese per interessi è, quindi, sovrastimata (e quindi il deficit sottostimato)”.

---

**SPARISCE L’OBIETTIVO DEL PAREGGIO DI BILANCIO  
STRUTTURALE PER I PROSSIMI 3 ANNI,  
NON C’È MOTIVO DI INDEBITARSI PER AVERE  
UN AUMENTO DI CRESCITA NULLO**

---

“I target di crescita del Pil per i prossimi anni sono irrisori. Siamo vicini al potenziale dell’economia italiana, quello che si avrebbe anche in assenza di intervento pubblico. Quindi, non c’è motivo di indebitarsi per avere un aumento di crescita vicino allo zero. Tanto varrebbe non fare nulla.

Sparisce l’obiettivo del pareggio di bilancio strutturale per il prossimo triennio, quello che era sempre stato scritto dai precedenti governi a guida PD. La Commissione Europea accetterà questa cosa?

Scompaiono del tutto i proventi da privatizzazioni. È una dimenticanza o una volontà del Governo?”.

---

2 OTTOBRE 2019

---

---

**DASPO AI COMMERCIALISTI? IL GOVERNO NON  
FACCIA SOLO CASSA E TUTELI I CORPI INTERMEDI**

---

“Leggo oggi sui giornali la volontà del Governo, carica di “novità”, di istituire il Daspo (sospensione dalla professione) per i commercialisti che certificano e attestano crediti inesistenti o illegittimi. Peccato che, però, questa non sia né una novità, né di per sé cosa corretta dal punto di vista del metodo. E vediamo perché.

La normativa che disciplina tale fattispecie esiste già (ex art. 3 del DLgs. 74/2000) e pone a stringenti responsabilità amministrative e penali tutti quei commercialisti che favoriscono compensazioni indebite, fino ad un massimo di 6 anni di reclusione. Inoltre l’istituzione del Daspo, vale a dire sospensione piena dall’ordine professionale, è di per sé delegittimante: i commercialisti non possono essere, allo stesso tempo, controllori con funzioni di presidio alla lotta all’evasione fiscale, e controllati da uno Stato etico che non riconosce il loro ruolo professionale.

Se questo serve per recuperare 7,2 miliardi di euro dalla lotta all’evasione fiscale, ci troviamo per l’ennesima volta di fronte ad un Governo di sinistra-sinistra che, pur di fare cassa, non tutela i corpi intermedi”.

---

**GIUSTA LA LOTTA ALL’EVASIONE FISCALE,  
MA SI DESTININO LE RISORSE RECUPERATE  
ALLA RIDUZIONE DELLE TASSE**

---

“Nessuno mette in discussione che tutti devono concorrere alle spese dello Stato in ragione delle loro entrate e in modo trasparente, ma la guerra con i “paraocchi” e a testa bassa all’evasione porta solo a contrazione dei consumi e recessione. Nella Nadev e soprattutto nelle dichiarazioni bellicose che la accompagnano ci sono errori di sostanza e di metodo.

Se recuperi gettito con l’evasione e non lo destini in maniera millimetrica e precisa alla riduzione delle tasse stai di fatto sottraendo risorse ai consumi e quindi stai provocando una contrazione a cascata dell’economia e dei consumi

e stai aumentando la pressione fiscale. A qualcuno può non piacere, ma l'economia funziona così e bisogna studiare prima di agire, avere titoli per intervenire e infine prenderne atto. "Abbiamo già dato" per colpa di Governi che andavano contro le leggi naturali dell'economia, evitiamo repliche indecorose per chi ha studiato l'economia e dolorose per i cittadini. Ogni riferimento al Governo giallo-verde è voluto.

Il Governo ignora completamente il concetto di aliquota reale e aliquota nominale, di pressione fiscale reale e nominale. La pressione fiscale è il rapporto fra gettito e Pil, se fai lotta all'evasione senza ridurre le tasse, il primo si alza. La pressione reale quindi sale, pur quella nominale rimanendo invariata.

I soldi serviranno, fra l'altro, da quanto appare, a finanziare spesa corrente già nel bilancio dello Stato, quindi dopo il danno anche la beffa, nessun beneficio per il Pil nemmeno nella componente della spesa pubblica".

---

**LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE È GIUSTA,  
MA FATTA IN QUESTO MODO PORTERÀ  
PIÙ DANNI CHE BENEFICI**

---

"Se si fanno dichiarazioni bellicose, criminalizzando gli evasori anche quelli più piccoli, si finisce per anticipare i guasti e i danni all'economia in misura più ampia dei 7 miliardi di euro che intendi recuperare e su provvedimenti che forse mai prenderai, una sorta di Forward Guidance (politica che non annuncia anticipa effetti) deleteria.

Come hanno ammesso alcuni esponenti della Sinistra Radicale, con incarichi addirittura di Governo esiste, poi, un'evasione di sopravvivenza soprattutto fra commercianti e piccoli artigiani: la criminalizzazione di questa categoria francamente è disgustosa.

La lotta all'evasione fiscale è sacrosanta ma i fondi vanno destinati a ridurre le tasse.

Qui siamo davanti a impostazioni ideologiche e misure isolate. La misura va presa, quindi, all'interno di un'ampia riforma del sistema fiscale, oramai ferma agli anni '70 e che Forza Italia chiede da tempo. Una revisione del nostro sistema tributario condivisa con cittadini e categorie con tagli drastici alle

aliquote, coperture certe per il bilancio dello Stato e tanta fiducia e slancio nel rapporto fra cittadini e Governo”.

---

**SULLE PRIVATIZZAZIONI, IL GOVERNO  
DI SINISTRA-SINISTRA HA CAMBIATO IDEA O  
NELLA NADEF LA CIFRA OBIETTIVO DI 3,5 MILIARDI  
È UNA BUFALA?**

---

“Ben 3,5 miliardi di euro da privatizzazioni: questo quanto contenuto nella NadeF a proposito di alcune entrate in conto capitale. A questo punto siamo curiosi di capire come farà il Governo di sinistra-sinistra a votare provvedimenti che portano a privatizzazioni.

Il Governo spieghi la formula, perché i proventi in conto capitale arriveranno dall'incasso di dividendi straordinari? E non più semplicemente dal collocamento sul mercato di quote controllate dallo Stato? Il tutto serve ad evitare l'imbarazzo della sinistra nel votare provvedimenti che puntano a liberalizzazioni? Se così fosse, li avvertiamo che il risultato non cambia. La cessione di quote di aziende statali, seppure in mano a controllate, le fa uscire dal perimetro dello Stato, quindi la sostanza rimane quella: privatizzazioni, collocamenti sul mercato.

Gli elettori di Pd-M5s puniranno, senza esitazioni, questi provvedimenti.

Il problema semmai è diverso. Lo Stato ha già venduto gran parte delle società non strategiche, quindi il tema è cosa e, soprattutto, a che prezzo, visto che poi occorre fare i conti con l'andamento del mercato.

Peggio sarebbe se la cifra obiettivo inclusa nella NadeF fosse una bufala e non corrispondesse a realtà.

Gli italiani “hanno già dato” con riferimento a Governi che nei Documenti di Economia e Finanza scrivevano alla voce proventi da privatizzazioni 18 miliardi di euro! Ogni riferimento al Governo giallo-verde è voluto”.

---

## **DUE TEGOLE SI SONO GIÀ ABBATTUTE SUL GOVERNO: SECONDO FITCH E UPB, LE PREVISIONI DI CRESCITA SONO TROPPO OTTIMISTICHE**

---

“Il Governo non ha fatto in tempo a presentare la Nota di Aggiornamento al Def con il quadro macroeconomico aggiornato e il Pil rivisto al ribasso che già due tegole si sono abbattute su di lui.

L’agenzia di rating Fitch ha già, infatti, rivisto al ribasso le prospettive di crescita per l’Italia allo 0,0% per il 2019 e al +0,4% per il 2020, ovvero al di sotto di quanto stimato ieri dal Tesoro.

Inoltre, anche l’Ufficio Parlamentare di Bilancio ha scritto che le previsioni del Governo sono troppo ottimistiche.

Lo scenario macroeconomico di medio termine dell’economia italiana per l’UPB “appare soggetto a forti rischi, prevalentemente orientati al ribasso” che sono “tutti riconducibili, più o meno direttamente, all’incertezza sulle politiche economiche, che appare attualmente su valori prossimi ai massimi storici”.

Abbiamo quindi già capito che quest’anno la crescita sarà pari a zero, così come il prossimo anno, con il conseguente peggioramento di deficit e debito, che saranno quindi più alti di quelli scritti nella NaDef. Con queste condizioni, è quasi impossibile che la Commissione Europea non chieda all’Italia una revisione sostanziale della manovra. Un vero disastro”.

---

3 OTTOBRE 2019

---

---

**SE LA “CACCIÀ ALL’EVASORE” NON SARÀ  
ACCOMPAGNATA DA UNA RIDUZIONE DELLA  
PRESSIONE FISCALE, PER FAMIGLIE E IMPRESE  
ITALIANE SI PREFIGURA UNA PESANTISSIMA  
STANGATA FISCALE**

---

“Alla fine è arrivata l’ammissione. Il ministro dell’Economia Roberto Gualtieri ha dichiarato apertamente oggi, in una intervista al Corriere della Sera, che per la prossima manovra sono ancora da trovare 14 miliardi di euro.

E, soprattutto, che le clausole di salvaguardia sull’Iva non sono state disinnescate completamente, ma soltanto rimandate di un anno. Troppi sono i 23,1 miliardi da togliere in un solo anno.

Ecco che la soluzione è stata quindi quella di affidarsi ai proventi dalla lotta all’evasione fiscale come coperture che, però, essendo per loro natura aleatorie, non sono in grado di garantire il gettito previsto.

Inoltre, c’è da considerare che qualsiasi aumento del gettito fiscale, a prescindere da come esso sia raggiunto, produce in ogni caso un aumento della pressione fiscale, misurata proprio dal rapporto tra gettito e Pil.

In sostanza, se l’attività di “caccia all’evasore”, sulla quale il Governo sembra tanto puntare, non sarà accompagnata da una riduzione delle tasse di pari importo, l’effetto netto sarà che l’aliquota reale che pagheranno i contribuenti italiani salirà.

E siccome nella manovra il taglio delle tasse non è previsto, se non qualche briciola stanziata per il taglio del cuneo fiscale, ecco che si prefigura una stangata per famiglie e imprese italiane”.

---

**PER QUALE MOTIVO LA COMMISSIONE UE  
DOVREBBE ACCETTARE UN DEFICIT CHE HA  
RIFIUTATO SOLO UN ANNO FA E CHE NON  
GARANTISCE LA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO?**

---

“Nella Nedef viene scritto che il rapporto deficit/Pil di quest’anno sarà pari al 2,2%. Praticamente lo 0,2% in più rispetto a quanto contrattato dall’ex ministro dell’Economia Giovanni Tria con Bruxelles la scorsa primavera per evitare la procedura d’infrazione, il famoso 2,04%. Considerando che il rapporto è stimato sulla base di una crescita del Pil pari allo 0,1% e che quella reale sarà probabilmente pari allo 0,0%, è molto probabile che il rapporto salga al 2,3%.

Per l’anno prossimo il Governo vorrebbe proporre un 2,2%, che alla luce della minor crescita prevista, salirà però al 2,3-2,4%, ovvero allo stesso livello proposto dal precedente Governo gialloverde, che la Commissione Europea rifiutò.

La domanda è quindi la seguente: per quale motivo la Commissione dovrebbe accettare ora un deficit che ha rifiutato solo un anno fa e che non garantisce affatto la riduzione del debito pubblico italiano? Solo per fare un favore al nuovo Esecutivo europeista?

Difficile da credere, dal momento che il controllo sulle leggi di bilancio dei paesi membri e la “flessibilità” da concedere sono basate sulle rigide norme previste dai trattati comunitari e devono quindi avere sempre una giustificazione normativa.

Il rischio è quindi quello che Bruxelles bocci la manovra e costringa il Governo ad effettuare correzioni, che sono poi maggiori tasse o minori spese. In ogni caso, un salasso aggiuntivo per gli italiani”.